



Si intitola "Coronavirus nel Lazio sud" il podcast realizzato con interviste e contributi audio nel programma #iorestoInradio, in onda dal lunedì al venerdì su Radio Civita InBlu. Sindaci, amministratori, imprenditori e comuni cittadini danno la loro voce sulla difficile situazione nel golfo di Gaeta e non solo. Da ascoltare su Spreaker e sulle piattaforme di podcast, tra le quali Spotify.(M.D.R.)



L'ospedale Dono Svizzero di Formia

Le iniziative che nel Golfo fanno fronte all'«emergenza più grave dal dopoguerra»

Servono aiuti per gli ospedali

DI SIMONE NARDONE

In questi giorni continuano a cambiare le nostre abitudini e a risentirne di più sono soprattutto le persone anziane, a cui si ricorda è sconsigliato anche uscire di casa per fare la spesa. Ma le raccomandazioni valgono per tutti. Spesso viene ricordato come è richiesto solo di stare a casa, mentre ci sono tante persone che, soprattutto per via delle professioni che svolgono sono costrette a dover uscire di casa e recarsi sul posto di lavoro. In particolare modo tutti coloro che lavorano nell'ambito sanitario, ma non solo. Basti pensare anche alle istituzioni che in questi giorni drammatici sono costrette a dover coordinare un'emergenza che, come ha affermato lo stesso presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Conte: «È l'emergenza più grave affrontata dal nostro Paese dal secondo dopoguerra». Per questo, spesso sembra non bastino le misure messe in campo. Tra l'impegno dello Stato nel cercare di affrontare la situazione con il rifinanziare la sanità e aumentare l'assistenza ai tanti malati di Covid-19 o Sars-cov-2 e i tanti dai territori che cercano di issare un muro di solidarietà per arginare la diffusione del virus; o ancora alle modalità di sostegno all'emergenza di carattere economico. Partendo proprio da due delle più belle iniziative di sostegno di carattere economico arrivano da Formia e da Fondi due esempi. Nel primo caso, i soldi vengono raccolti per essere da supportati all'acquisto di materiale e attrezzature necessarie all'ospedale Dono Svizzero

Come essere solidali e sostenere gli altri ora
Contro il coronavirus, le informazioni utili per fare donazioni e agire attivamente sul territorio diocesano

(informazioni nel dettaglio nell'articolo affianco). Una campagna di solidarietà che nel giro di sole ventiquattro ore aveva visto il conto corrente dedicato raccogliere oltre 20 mila euro, come ha spiegato il sindaco di Formia Paola Villa (Iban IT05 L053 7273 9800 0001 1022 898 con causale: "Donazione per DPI e ventilatori polmonari per l'Ospedale Dono Svizzero di Formia"). Altra città, altro conto corrente, altre donazioni: parliamo di Fondi, che ormai da qualche giorno è "zona rossa" per arginare il contagio da Covid-19. Qui a rendere noto della possibilità di fare donazioni è stato il Comune (causale "Sostegno emergenza coronavirus", IBAN: IT69 N052 9673 979C C005 0025 661) che ha spiegato come la Banca Popolare di Fondi ha già fatto una donazione iniziale da 20 mila euro a cui si sono aggiunte le indennità di autorevoli esponenti istituzionali della zona. «Il ricavato - spiegano dal Comune - sarà utilizzato per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per personale, sanitario e non, impegnati nell'esplicitamento dei servizi essenziali e forze di

Protezione civile locale. Se al termine dell'emergenza risulteranno somme residue - concludono - queste saranno utilizzate per azioni di potenziamento dell'offerta sanitaria dell'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi». Ma non solo raccolte fondi, perché sono diverse le iniziative in essere in diversi comuni del comprensorio del Lazio sud che si stanno organizzando con diversi progetti solidali, che cambiano nel nome ma non nei contenuti. A fare notizia sono soprattutto il servizio dedicato alle persone anziane, a coloro che sono chiuse in casa per via dell'età o perché in quarantena obbligatoria e impossibilitate a fare la spesa. Sono partiti così i progetti "Noi 100 ci siamo" a Gaeta, "Itri Solidale", "Alla tua spesa ci pensiamo noi" a Fondi, o due progetti di Formia e Minturno, il primo in collaborazione con il Ver Sud pontino, il secondo con la Confcommercio Lazio Sud. In diversi centri, infatti, anche le associazioni impegnate nel sociale si stanno prodigando per aiutare proprio quelle fasce di popolazione più in difficoltà per portare direttamente presso le proprie abitazioni farmaci e beni di prima necessità. È la dimostrazione, che la solidarietà va oltre la paura, che il voler fare del bene riesce a superare anche le barriere del contagio. Qualcosa che fa onore alle tante persone che si stanno spendendo per cercare di alleviare, in tanti modi, anche attraverso il semplice supporto morale, uno dei periodi più difficili della storia del nostro Paese.

Dono Svizzero, raccolta fondi

DI MARCELLO CALIMAN

Un appello rivolto al cuore di noi tutti: grazie all'idea nata dai ragazzi di Living California, sposata dal Comune di Formia, dal Ver Sud Pontino Formia Protezione civile e dalla Curva Coni Formia, dal 16 marzo è partita la raccolta fondi per l'ospedale Dono Svizzero. Chiunque può donare anche soltanto un euro. Un'importante opportunità in questa fase davvero delicata dal punto di vista sociale e sanitario. Tutti possiamo fare qualcosa di concreto. Per questo motivo un pool di sigle ha pensato di aiutare realmente l'ospedale Dono Svizzero di Formia. Anche una piccola donazione può fare la differenza, i fondi raccolti saranno direttamente devoluti all'ospedale per il rafforzamento della terapia intensiva e DPI. È possibile donare utilizzando l'Iban: IT05 L053 7273 9800 0001 1022 898 oppure tramite la piattaforma gofundme all'indirizzo: <https://www.gofundme.com/f/aiuto-ai-dono-svizzero-di-formia> intestato a: Associazione di volontariato delle Protezione civile VER Sud Pontino; con la causale: Donazione per DPI e ventilatori polmonari per l'Ospedale Dono Svizzero di Formia. All'apertura della raccolta ha sottolineato il sindaco Paola Villa: «In molti hanno ipotizzato la possibilità di raccogliere fondi per il nostro ospedale, tante le persone che sentono in questo momento l'esigenza di supportare i nostri infermieri, medici, volontari e operatori che all'interno del Dono Svizzero stanno lavorando e lottando per tutti noi ogni giorno. Per far sì che i fondi versati potessero materialmente arrivare al presidio ospedaliero del Golfo, è stato necessario con l'aiuto della Protezione Civile creare un conto corrente specifico verso cui far confluire tutte le donazioni. Tutti i fondi raccolti saranno utilizzati per acquistare Dpi, ventilatori polmonari e tutta la strumentazione di cui il Dono Svizzero dovesse aver bisogno per fronteggiare l'emergenza. Siamo sicuri che questa donazione coinvolgerà tutto il sud pontino, in quanto il Dono Svizzero sta rappresentando il punto di riferimento di tutto il nostro territorio, per far fronte all'emergenza sanitaria creata dal Covid-19. Grazie a quanti vorranno dare una mano concreta e vorranno divulgare questa raccolta». Solo nella prima settimana raccolti 40 mila euro. Il primo cittadino commenta: «L'iniziativa sarà attiva per tutta la durata dell'emergenza. Abbiamo provveduto già ai primi impegni di spesa e all'acquisto di materiale per il personale medico e infermieristico del pronto soccorso e del triage, a cominciare da camici ad hoc. Personalmente sono in contatto costante con il direttore sanitario Pasquale Montesano. Numerose donazioni, anche anonime, provengono da cittadini dell'intero golfo e da formiani residenti all'estero. In questo momento difficile per il nostro Paese dobbiamo dimostrare senso di responsabilità, rispetto per tutti e garantire dignità a coloro che sono colpiti dal virus».



Una tenda pre-triage

Settimana Santa. Il Covid-19 cancella ogni evento sacro

DI LINO SORABELLA

La Quaresima 2020 resterà nella memoria collettiva come quella in cui sono state proibite le celebrazioni religiose in pubblico: fortunatamente i mass media e i social network riusciranno in molti casi a "portare" i fedeli nel proprio luogo di culto abituale. A Gaeta resta comunque del tutto fuori portata il santuario della Trinità alla Montagna Spaccata, dove da secoli, ininterrottamente, si svolge il Pio esercizio della



Il corridoio della Via Crucis

Via Crucis, proprio dove, secondo una fortunata tradizione, «si va al monte aperto nella morte di Cristo», come recita una epigrafe cinquecentesca che sormonta l'accesso al corridoio della Via Crucis maiolicata (realizzata da un certo Raimondo Bruno tra il 1849 e il 1850, utilizzando versi attribuiti a Pietro Metastasio - 1698-1782). Dalla metà dell'800 il racconto in stazioni della passione di Cristo si sviluppa nel corridoio con le edicole maiolicate, ma, in precedenza, probabilmente la Via Crucis si recitava nelle scale che conducono alla cappella del crocifisso. La spettacolare feditura, che tanto richiama i versi 50-51 del capitolo 27 del Vangelo di Matteo «E Gesù, emesso un alto grido, spirò. [...] la terra si scosse, le rocce si spezzarono», nel corso del secolo XV è stata interessata da un crollo e da una serie di lavori che hanno portato alla costruzione dell'attuale scala e della chiesetta dedicata al Cristo. Proprio lungo la scala sono stati scolpiti una serie di bassirilievi: dei tondi, con una croce, altri con una croce a doppia traversa, altri ancora con una croce e il monogramma di san Bernardino da Siena (IHS). Le piccole sculture ad altezza d'uomo scandiscono il percorso in discesa e in salita: in tutto 18 simboli, forse le 14 stazioni della Via Crucis e quattro elementi legati a personali devozioni. Sta di fatto che tutt'ora quella scala e la cappella sono interessate dalla devozione di singoli fedeli che meditano sulla Passione di Cristo basandosi sui quei segni dell'uomo. Quest'anno, tra quelle rocce, solo i padri del Pontificio Istituto Missioni Estere che gestiscono il santuario potranno meditare il mistero del figlio di Dio che muore su una croce dopo atroci supplizi. Nessun fedele potrà seguire le orme dei tanti visitatori - anche illustri - dei secoli passati: San Bernardino da Siena, Sant'Ignazio da Loyola, San Filippo Neri, San Leonardo da Porto Maurizio, San Paolo della Croce, Sant'Alfonso Maria De' Liguori, San Gaspere del Bufalo, il beato Pio IX e San Paolo VI papa.

L'Azione cattolica va «on air»

Tempo per... te, noi, l'altro. Quando ci ricapita di avere tanto tempo a disposizione per prenderci cura di noi stessi, oltre che della nostra casa? Di poter curare le relazioni tra noi, tra amici, e anche tra soci di Azione cattolica e la relazione con Dio? Tempo inatteso che ci impone però di essere vissuto nel silenzio, nella preghiera e nella speranza. Ma, pur nell'imprevisto che ha stravolto le nostre vite, non possiamo perdere neanche la dimensione della fraternità, dell'amicizia, della vicinanza all'altro e all'Altro, usando i modi che la nostra creatività sa proporre. Da qui l'Azione cattolica diocesana ha pensato di "entrare" nelle case di ciascuno attraverso la radio, sulle frequenze di Radio Civita InBlu. Ogni martedì, alle 19.30, un consigliere o vicepresidente del settore adulti dell'Azione cattolica diocesana - Giovanni Forte, Rocco Mattei, Maria Rosaria Di Raimo, Giuseppe Pensiero e Maria Claudia Centola - rifletterà per voi e con voi sulle parole che scandiscono il cammino adulti di quest'anno: senza fine, memoria, attimo, impreveduto e atteso. Perché continuiamo ad essere uniti seppur a distanza, perché nessuno si senta solo, oltre che isolato.

Roberta Renzi

Pime, è morto padre Sandalo

Venerdì 20 marzo, a Rancio di Lecco nella casa di riposo dei padri del Pime. (Pontificio istituto missioni estere), è morto padre Giovanni Battista Sandalo. A Lecco è stata celebrata una Messa di suffragio mentre la salma verrà portata al suo paese di origine, Caronno Pertusella (Varese). Padre Giovanni era nato nel 1950. Dopo aver insegnato morale nel seminario teologico del Pime dal 1977 al 1985. L'anno seguente è stato inviato in missione nelle Filippine dove ha svolto il servizio di parroco e superiore di comunità. Nel 2018 è tornato in Italia, nella comunità del Pime di Gaeta, e ha prestato servizio presso la parrocchia di San Giacomo Apostolo di Gaeta. Era stato operato a Formia l'8 gennaio per una grave malattia. Padre Giovanni è stato molto apprezzato dalla comunità ed è ricordato con affetto, avendo amato e servito con tutto il cuore missionario la comunità. L'istituto religioso ha la cura pastorale del santuario della Santissima Trinità di Gaeta, meglio noto come Montagna Spaccata: la comunità è guidata dal rettore padre Nevio Viganò, al servizio della diocesi e della città di Gaeta. Il Pime fu fondato nel 1850 da monsignor Angelo Ramazzotti ed è il primo istituto missionario nato in Italia.

Maurizio Di Rienzo



ASCOLTO TELEFONICO

EMERGENZA COVID-19
IL CENTRO D'ASCOLTO NON CHIUDE

OGNI LUNEDÌ
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00
AL 324.5356165

OGNI MERCOLEDÌ
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00
AL 324.5356165

OGNI VENERDÌ
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00
AL 339.7516586

CARITAS DIOCESANA DI GAETA
www.caritasgaeta.it
gaetacaritas@gmail.com



UCS ARCIDIOCESI DI GAETA
www.arcidiocesiogaeta.it

AVVENIRE LAZIO SETTE GAETA
<http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta>

RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD
FM 90.7 Golfo di Gaeta, Baia Domizia e Cellole
FM 101.0 Fondi, Monte San Biagio, Sperlonga
FM 103.8 Itri - FM 87.8 e 91.6 Castelforte

ONAIR su www.radiocivitaingolfo.it
☎ 348.8881447 - ✉ radiocivitaingolfo@gmail.com

